Anno XXVI. Martedì 9 Settembre 1873 N. 209.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I Prodotti Italiani in Danimarca

L' on. Finali, ministro d' agricoltura e commercio, ha direttta la circolare seguente ai comizi agrari e alle camere di commercio:

« Tolgo dal rapporto del ministro italiano a Copenaghen le seguenti informazioni, che mi affretto a rendere di ragion pubblica.

« I prodotti italiani che troverebbero maggiore spaccio sui mercati danesi sono: il riso, gli olii d' oliva e sopratutto il vino. Gli agrumi sono, da qualche tempo in qua, oggetto d' un commercio immediato tra Sicilia e il porto di Copenaghen. Gli olii giungono indirettamente, e il riso italiano è quasi sconosciuto. Ma se l' una e l' altra di queste due derrate possono servir di complemento al carico di qualche nave, il prodotto che può stabilire un commercio diretto, su vasta scala, tra' porti italiani e i danesi è il vino.

« Già, da molto tempo, per buone esperienze fatte, i vini di Sicilia, del Napoletano, di Sardegna e di Piemonte, trasportati in Danimarca per la via di Germania, dànno ottimi resultati, tanto in bottiglie che in fusti. Non ostante ciò, que' vini sono in Danimarca, quasi sconosciuti; bisogna dunque farli conoscere.

« Prima di tutto però è necessario vedere se possan reggere alla concorrenza dei vini di Francia, d'Ungheria e di Spagna, tanto in ordine al prezzo che in ordine alla qualità. I primi sono preparati in Bordeaux ed anche in Copenaghen in modo da render facile lo spaccio per il prezzo e per il gusto. La qualità *Sherry* non piace. Altrettanto non può dirsi dei vini ungheresi, che dànno grossi benefizi a due case di qui.

« I vini italiani possono sostenere la concorrenza con quelli di altri paesi, e la casa Ichouboe di Copenaghen, solida ed intelligentissima nel commercio dei vini, la quale ha rapporti diretti con tutte le isole adiacenti agli Stati danesi, con la Svezia e con la Norvegia, è disposta ad incaricarsi della vendita dei vini italiani. Qualche saggio di vino d' Asti, mandato a questa casa, ebbe buona accoglienza.

« È necessario, intanto osservare, fin da principio, che non è tanto utile il creare uno smercio ai vini fini in bottiglie, quanto ai vini comuni in fusto, che sono più ricercati e pagano un dazio meno grave. Questo vino dovrebbe esser trasportato per mare, e per mezzo di legni a vela. Bisognerebbe anche indicare il prezzo, franco di porto da Genova o da Messina. »

Risulta da questa circolare che la Danimarca può divenire un mercato esteso per i nostri vini, specialmente se si rifletta che di lì possono introdursi, senza molte difficoltà, in Svezia e in Norvegia. Tocca dunque ai nostri produttori di aver tanto spirito d' iniziativa da far delle prove e mandare in Danimarca i loro vini, guardandosi bene dallo spedire le qualità la cui produzione è limitata, e scegliendo invece le altre che possono già fornire abbondantemente il mercato.

Sebbene noi siamo poco addentro nelle cose della *Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara*, pure pel desiderio cui sentiamo vivissimo che questa Società possa raggiungere mediante una illuminata e calma discussione, e quelle radicali riforme che si ravvisassero necessarie il duplice scopo al quale essa venne instituita, diamo luogo al seguente articolo, senza assumere quindi la responsabilità di quanto in esso si contiene. Ecco:

UN PO' DI LUCE

su lo stato economico-morale della Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara.

Nel N.° 103 dello *Sveglierino* trovo un articolo il quale parlando della Società Pedagogica di Ferrara, accenna ad alcuni *malevoli nemici i quali* GESUITICAMENTE *s' adoperarono fino dai primordi per iscalzarla dalle fondamenta.*

Perchè il lettore del precitato articolo possa ritrarre da quello un retto giudizio è duopo informarlo, che alcuni insegnanti onesti, colti, senza pretesa appoggiarono e sostennero la Società Pedagogica fin dal suo nascere, ma visto ch' essa s' incamminava in opposizione al fine che si era proposto, specialmente per la sua noncuranza nel promuovere la coltura dell' intelligenza, la diffusione dei buoni metodi se ne distaccarono. Questi s' erano opposti a tutto quanto loro pareva facesse torto al buon senso e per conseguenza anche all' atto ingiusto, e contrario ai principi fondamentali dello Statuto, percui si volle rifiutato un onesto collega.

Fu è vero promossa da alcuni l' idea di fondere la Società con altra più ricca, quando la presiedeva il bravo maestro comunale F. E. Soncini, ma questi promotori sono tutte persone dabbene, stimabilissime per ogni rapporto e costituiscono in parte l' attuale rappresentanza della Società.

L' autore dell' articolo dice che la Società conta 4 anni di vita *florida prosperosa*, che lascia bene *sperare di lei* e conchiude che non ha che 50 soci, buona parte dei quali non paga la quota mensile, e che le adunanze vanno deserte. Se l' articolista manca d' argomenti più calzanti, perdoni; ma io sono costretto a ricavare dagli esposti un giudizio ben differente dal suo, anzi affatto contrario.

Rammento ancora che in un' adunanza sociale venne proposto da un egregio maestro, un metodo pratico per l' insegnamento della lingua materna nelle scuole degli adulti; intorno a questo furono mosse alcune obbiezioni che dovevano essere discusse in una prossima seduta, ma venuto il giorno stabilito, presidente. consiglieri e proponente non intervennero all' adunanza chi per un motivo, chi per un' altro; perciò nulla si potè concludere, nè in seguito se ne parlò più.

Non è mal animo, non è personalità che mi spinge a ciò dire, ma il vivo desiderio di convincere il suddetto scrittore che le sue idee sono erronee se confida di acquistare prestigio ed incremento con frasi rettoriche. Io, nel suo caso, consiglierei la rappresentanza a prendere un miglior indirizzo, cambiar un sistema che finora non ha fruttato nulla di buono, condurre una vita più operosa; sia colla riforma dello Statuto; sia col porre a capo di essa una persona autorevole ed idonea; sia coll' istituire una biblioteca circolante fra maestri; sia col fondare un giornale pedagogico mensile; sia infine, per vieppiù solleticare l' amore allo studio e l' attività intellettuale ne' maestri, col proporre premi per la soluzione d' importanti questioni pedagogiche o didattiche. Io opinerei che adottando simili mezzi, s' avrebbe ben presto una Società Pedagogica ringiovanita, forte in numero, fiorente, degna d' occupare un posto distinto fra le altre consorelle d' Italia, che la additerebbero fra le benemerite cultrici del Vero, del Bello e del Buono.

Gustavo Gazzi
Maestro Comunale
in San Bartolomeo in Bosco.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nella *Nuova Roma:*

Sappiamo che non appena la Corte di Berlino ebbe ricevuto avviso ufficiale della prossima partenza del re d' Italia per Vienna, l' imperatore Guglielmo spedì uno dei più lusinghieri dispacci a Vittorio Emanuele per invitarlo ad onorare di sua presenza la Capitale del proprio impero. Il re d' Italia si affrettò a rispondere che sensibilissimo a questa nuova prova di simpatia della Corte germanica, sarebbe stato felice di accettare il grazioso invito. L' annunzio ufficiale della gita di Vittorio Emanuele a Berlino fu comunicato a tutti gli agenti d' Italia all' estero.

GENOVA — A Genova le abbondanti pioggie cadute negli scorsi giorni in quelle montuose regioni, furono cagione dell' ingrossamento della Polcevera.

Nel letto del fiume presso Rivarolo le irrompenti acque travolsero ne' loro vortici un carro, entro cui tranquilla viaggiava una famigliuola, che rimase presa dalle acque.

Oltre la Polcevera, ingrossarono il Riccò, la Secca ed altri affluenti. Più oltre ingrossarono il Chiaravagna e la Varenna. Gli ameni colli della Polcevera furono sparsi di grossa e fitta gragnuola, e molti vigneti ne andarono orribilmente devastati, con grave danno dei coloni di Murta, Bolzaneto, Manesseno, Sant' Olcese e d' altre località circonvicine. I guasti arrecati a queste campagne sono tali da risentirne gli effetti anche nell'anno venturo. Oltre la Polcevera ingrossarono rapidamente i suoi affluenti.

Lungo la riviera occidentale si lamentano pure parecchi guasti cagionati dal temporale. Il torrente Oliveto, presso Arenzano, portò via il ponte della ferrovia e quello della strada provinciale; non si ebbe però alcuna disgrazia di persone. Sono sospese le corse sulla ferrovia da Voltri a Savona.

NAPOLI — Abbiamo saputo, dice l' *Unità Nazionale*, che nei giorni che il ministro dell' istruzione pubblica è stato in Napoli si è occupato molto della Esposizione artistica nazionale che dovrebbe aver luogo nel settembre dell'anno venturo.

Per la difficoltà del trovare a quel tempo in assetto le scuole dell' Istituto di Belle Arti è probabile ora che questa esposizione non si potrà fare prima del marzo 1875.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivono da Verdun alla *Correspondance Havas*:

Siamo giunti infine agli ultimi giorni dell' occupazione tedesca; le misure intorno alla evacuazione degli accantonamenti sono già state prese alla stazione della ferrovia.

Il primo treno è partito da Verdun il giorno 30 agosto, gli altri continuano a partire ogni giorno. Si annunzia d' altra parte che il Tesoro effettuerà nei primi giorni di settembre l' ultimo versamento. Tuttavia non si deve calcolare sulla completa liberazione del territorio prima del 19 o del 20 settembre.

Questa data è il punto estremo fissato nei trattato.

— Il giornale *Le Français* pubblica, riguardo al contegno ed alle intenzioni del governo, una nota assai imbrogliata nella quale leggiamo ciò che segue:

Dovendo trascorrere più di due mesi ancora prima del ritorno dell' Assemblea molte modificazioni possono sorgere in quell' intervallo, sia nelle condizioni stesse della situazione politica, sia nelle disposizioni dei differenti partiti. L' avvenimento che segnò il principio del corrente mese dimostrò quali importanti conseguenze certi fatti potevano avere nelle circostanze attuali.

In tale stato di cose il dovere del governo è di rimanere estraneo a tutte le discussioni relative alla forma governativa. Quando il momento, ancora remoto, sarà giunto, in cui il ministro dovrà render note le sue opinioni, l' intiero paese ne sarà informato. Fino a quell' epoca i ministri del maresciallo Mac Mahon si tengono in quella riserva che loro è comandata dal voto dell' Assemblea.

— Leggesi nella *Liberté*:

È sicuro attualmente che il maresciallo Bazaine sarà giudicato al Grande Trianon. La marescialla che abita il convento della Ritirata, a Versailles, aveva fatto, ieri, tutti i suoi preparativi di partenza per Compiègne, e si disponeva a recarvisi assieme ai suoi figli, quando ricevette un contr' ordine. D' altra parte si continua il trasporto a Trianon, del materiale della sala di equitazione, ove furono giudicati i capi della Comune.

SPAGNA — Leggesi nell' *Havas*:

Madrid 3 (ore 9 4 mattina) — Si parla di nuovo dell' entrata di Espartero che il governo è deciso di richiamare al potere, in presenza dei successi sempre crescenti dei carlisti sull' Ebro e nella Navarra. La voce la più seria che circola fino da ieri sera, e di cui il governo sembra vivamente impressionato, è quella del progetto che nutre la Giunta di Cartagena.

In caso d' impossibilità da sua parte di tenere testa agli assedianti, essa offrirebbe la resa della piazza al re D. Carlos che ne prenderebbe possesso inviando il grosso dell' armata ad attaccare le truppe assedianti del generale Campos, che sarebbe così costretto di levare l' assedio.

Se questa combinazione riesce, dieci giorni dopo, Don Carlos entrerebbe trionfalmente a Madrid.

Pamplona 3. (ore 7 sera.) La città si aspetta da un momento all' altro d' essere attaccata. I volontarii reclutati nella provincia sono in piccolo numero, essendo la maggior parte della gioventù andata al campo di Don Carlos. Il re ha fatto sapere agli abitanti, che intimerà all' autorità d' arrendersi prima di attaccare la città.

Domani sul giornale ufficiale del re comparirà la nomina di un ministero destinato a riorganizzare politicamente ed amministrativamente tutte le provincie conquistate.

Cronaca e fatti diversi

La Giunta Municipale di Bondeno al comm. Cotta-Ramusino. — Pubblichiamo di tutto buon grado il seguente indirizzo, che ci viene comunicato da chi lo dirigeva all'egregio nostro ex-prefetto:

Bondeno li 7 Settembre 1873

Ill.mo signor Commendatore,

Se la provincia di Ferrara intese con dolore l' annunzio del tramutamento di V. S. Ill.ma al governo di altra provincia del Regno, esso non poté non tornare dolorosissimo alla sottoscritta Giunta Municipale ed all'intera Bondenese popolazione, che in *Lei* ebbero un padre, un consolatore, un validissimo proteggitore, durante il fatale disastro della inondazione, causato dalla rotta del Po ai Ronchi di Revere; e che poterono appieno conoscere il valore della prefata S. V. Ill.ma come magistrato, e le belle doti di mente e di cuore che *La* rendono un distintissimo e preclaro cittadino.

La memoria del commendatore avvocato Giuseppe Cotta-Ramusino durerà eterna fra noi, e *Gli* serberemo imperitura quella riconoscenza cui ha pieno diritto.

Accolga, Ill.mo signor commendatore, coll' usata benevolenza queste sincerissime attestazioni di grato animo, — accetti gli augurii di quella piena felicità ch' *Ella* tanto si merita, e che di gran cuore *Le* invochiamo; e vada certa che, vicini o lontani, noi sempre *La* benediremo, dolentissimi di avere perduto così presto la S. V. Ill.ma, che avrebbe saputo mandare a compimento gli iniziati provvedimenti, atti a conseguire il vero bene di questa sventurata provincia.

Coll' animo profondamente commosso, e coi sensi di costante e verace ossequio.

La Giunta Municipale

firmati - Cav. QUIRINO TORRI Sindaco — Cav. BOTTONI dott. FRANCESCO — GAETANO VANDELLI — ULISSE SANI Assessori

L. Roncaglia Segretario.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazz. Uff.* del Regno va pubblicando le liste, ammontano a L. 2,002,839. 68.

Incendii. — Da San Martino (Comune di Ferrara) ci scrivevano in data del 5 corrente:

(C) Oggi alle ore 1 pom. circa, è scoppiato un incendio nella casa colonica di certo Ferreri Giacomo, esistente nella possessione denominata *Frascona*, di proprietà del conte Giovanni Revedin.

Appena la campana della Chiesa Arcipretale suonò a stormo per dar segnale dell' incendio, accorsero sul luogo molte persone fra le quali l' egregio signor Delegato Comunale Luigi Bozzoli, che prestò l' opera sua assieme agl' altri per salvare quanto fosse possibile a quella povera famiglia, nonchè il fattore Ricci Achille, Grazioli Giuseppe e figli, che si adoperarono insieme per dirigere le operazioni di salvataggio non solo delle cose spettanti alla famiglia Ferreri, ma ben anco di quello del loro padrone.

La causa dell' incendio è finora affatto ignota; solo s' accorsero che le fiamme sortivano dalle finestre di una camera al piano superiore.

Conviene fare una menzione di lode a Maccagnani Cesare, Cenacchi Amadeo, Volta Matteo, Belli Antonio, Balboni Giuseppe, Luigi e Carlo, Grandi Antonio, Maccapani Leone, al maestro comunale Achille Pozzati ed al sig. Delegato che uniti a quelli di famiglia poterono con rischio della loro vita salvare grano, canepa, vino, parte di masserizie, che trovavansi nel resto delle camere e nel granajo ove le fiamme avevano di già esteso il loro dominio.

Dopo una mezz' ora, giunsero sul luogo del disastro i seguenti individui (tutti muratori) e cioè Baraldi Giovanni, Luigi, Carlo, Angelo, Padovani Giacomo, Maccagnani Massimiliano, Tartari Albino, Tartari Antonio che si trovavano distanti due chilometri a lavorare in altra proprietà del sunnominato conte Revedin, e si accinsero tosto all' opera assieme ai sopraindicati. Montando sul tetto del restante della casa ove le fiamme lavoravano internamente nelle corsive, poterono domare il fuoco mediante acqua che veniva a loro somministrata da donne, fra cui si distinse certa Rita Guberti, e da fanciulli e fanciulle; e nel frattanto parte di que' coraggiosi uomini tagliarono i travi ancor infocati, e così sottrassero al vorace elemento parte della casa e le adiacenze.

Il danno si calcola a L. 9000 circa.

Una parola di gratitudine infine è ben dovuta a tutti coloro che s' adoprarono in tale circostanza. Senza il pronto ed esteso soccorso sovramenzionato, tutto sarebbe andato in cenere e chi sa qual altra maggior disgrazia avrebbe potuto succedere, perchè alla distanza di circa venti metri trovasi il fienile zeppo di fieno e di sverne.

— Un altro incendio di poco momento accadeva in questa città in via *Cortebella* nella fabbrica di carta da giuoco del signor G. Cassini, la sera del 7 corrente, quale incendio fu prontamente domato e distrutto in grazia delle prestazioni di alcuni militi di fanteria che passavano per quella contrada.

Beneficenza. — Il nostro Municipio mandava alla Pia Casa di Ricovero chilogrammi 4 (quattro) di carne d'ottima qualità, e la Congregazione di Carità è lieta di segnalare pubblicamente e per mezzo nostro il dono, massime nelle odierne angustie finanziarie pel sempre crescente numero dei poveri.

Chi l' avrebbe mai detto? — Lo stampato della Direzione dell'*Eridano* affisso alle cantonate venerdì scorso, staccato dalle guardie di P. S., e sequestrato per ordine del signor procuratore del Re, ha partorito un'alleanza dell'*Eridano* col *Povero!* Un giornale monarchico costituzionale progressista quale si disse l' *Eridano* risorto, potrà durare lungamente amico col *Povero* repubblicano? Non lo crediamo: l' alleanza ci sembra anzi impossibile; però *nil sub sole novum!*

Allo Sveglierino. — Dobbiamo due parole al periodico di via Giovecca, in risposta al molto che ieri scrisse al nostro indirizzo, non sapendo forse come riempire le sue colonne.

Innanzi tutto respingiamo l' accusa di maligne insinuazioni che si dicono fatte dalla *Gazzetta* contro il Comitato per le feste dell' Ariosto, e chiediamo agli uomini di buon senso se sia insinuazione maligna quella di protestare perchè le cose sin quì siansi fatte col concorso di pochi privilegiati e con esclusione del giornalismo.

Secondo, quanto alla lettera 4 settembre 1873, mandataci dopo le nostre proteste e dopo altra lettera d' invito a delegare un rappresentante nel Comitato (il giornalismo delegare!) dalla presidenza del così detto *Nuovo Comitato* per l' adunanza d' ieri, uno scolaretto di 4.ª elementare può dire lui se quella suoni invito ad intervenire all' adunanza stessa, a cui non ci recammo perchè impediti, e non già per le spiegazioni date intorno a detta lettera dal Comitato.... *pardòn* dall' interprete e difensore del Comitato che riscontrammo nello *Sveglierino*.

Terzo, la *Gazzetta* non ha mai pronunciato la bestemmia d' avere *scoperto* il centenario d' Ariosto: ha bensì detto e sostiene pur oggi che, volere o non volere, fu dessa che diede la prima idea di festeggiarlo e si fece passionata caldeggiatrice di simili feste.

Quarto, lasciamo agli storici il giudicare se volendosi dallo *Sveglierino* indicare il paese danneggiato dal turbine del 29 scorso, l' abbia bene appellato col nome d' uso pei contadini e pel popolino, piuttosto che con quello suo proprio, dicendolo *Cocomarino* invece di *Cocomaro di Cona*.

Quinto, l' accusa mossaci di non aver noi riportato per intero l' articolo dell' *Opinione* sull' esecuzione capitale fatta il 2 corr. in Potenza, perchè il nostro *confratello* la fece a noi soli, e non al *Monitore* e ad altri giornali che credettero anch' essi di lasciar fuori quel tal commento che piace allo *Sveglierino*, forse perchè è fautore della pena di morte? Senonchè lo *Sveglierino* va più in là; esso vuole che ci siamo anche inventata una corrispondenza sull' argomento! Ma donde di grazia trae questo dubbio? Perchè avremmo dovuto far ciò? Oh caro *Sveglierino* non sognate per carità, chè chi sogna mal si noma *Sveglierino*, e non ne può fare l' ufficio!

Sesto infine, non fu per arrestare lo sfogo della carità cittadina che noi vi demmo una smentita, sibbene per fare una giusta difesa della verità e del nostro Municipio il quale, secondo voi, signori dello *Sveglierino*, sarebbe stato sordo alle grida dei danneggiati dal disastro di Cocomàro di Cona. Del resto, a che ci perdiamo in simili dichiarazioni con chi già sa d' aver torto in pria di sentirselo a dire? Or dunque si finisca e si lasci in pace il sognante giornale, almeno fino a tanto ch' ei non venga a tormentarci di nuovo colle sue nenie che debbono certamente pure pei lettori di lui fare l' effetto d' un sonnifero.

Un' altra vittima. — Il povero Giuseppe Corticelli bracciante, che era stato gravissimamente ferito durante l' uragano di Cocomàro di Cona e che subì poi l' imputazione del braccio destro, è morto ieri mattina alle ore cinque in questo civico arcispedale ov' era stato trasportato poco dopo il ferimento. E quattro dei morti!

Teatro Tosi-Borghi. — La rappresentazione che ebbe luogo la sera di sabato p. p. a vantaggio dell' artista Salvator Rosa ottenne un brillante successo. Sebbene la produzione principale *Il povero Fornaretto* non avesse il merito della novità, pure sia l' argomento del dramma; sia il nome aureo del seratante attirarono molta gente al teatro. Il Rosa fu a riprese applaudito, e chiamato al proscenio dopo calata la tela all' ultim' atto, perchè effettivamente quella scena dolorosa in cui giudici e padre sentono che fu giustiziato un innocente, quella scena che compendia una grande indimenticabile protesta contro la pena di morte, fu divinamente eseguita dal signor Rosa e le parole che il povero *Marco* dirige poi al consesso giudicante: *Giudici chi me lo rende?*.. vennero dette dal celebre attore con tanta passione e verità da straziare l' anima e da far prorompere in esclamazioni d' orrore contro l' ingiusta sentenza e i mezzi inumani onde si traevano le prove di delinquenza dal Consiglio dei Dieci sotto la repubblica di Venezia.

Il trattenimento si chiuse con il graziosissimo scherzo comico *Meglio soli che male accompagnati*, benissimo giocato particolarmente dai signori Domenico Giagnoni e Luigi De-Martini, che ne fecero smascellar dalle risa, soggiogando la più filosofica musoneria.

Stasera avrà luogo la preannunziata straordinaria rappresentazione a benefizio dei poveri danneggiati di Cocomaro di Cona.

L'arte e la scienza si disposano al filantropico scopo. In un colla brava compagnia Casilini-Biagi-Rosa che reciterà il proverbio *Chi muore giace e chi vive si dà pace*, e la commedia-parodia *Il Duello*, si produrrà il rinomato prof. F. A. Rosental co' suoi esperimenti Rosentalografici, e Stenotelegrafici con e senza fili elettrici, parte de' quali eseguirà dopo terminato il proverbio, e parte dopo finita la commedia-parodia.

Il Municipio ha voluto concorrere a questa straordinaria rappresentazione, concedendo graziosamente la sua Banda musicale che sotto la direzione del distinto maestro Giuseppe prof. Leonesi suonerà negl' intervalli i pezzi seguenti:

1.° Verdi — Sinfonia nell'opera *Aroldo*;
2.° Petrella — Duetto nell'opera *Contessa d'Amalfi*;
3.° Dall' Argine — Pout-pourri nel ballo *Brahma*;
4.° Ferranti — *Il Ritorno dall' America* — Waltz;
5.° Dall' Argine — Marcia Chinese nel ballo *Brahma*.

Dopo tutto ciò torna inutile il rilevare che il programma è attraente, e solo ci resta a sperare che il fatto d'un grande concorso lo dimostrerà tale e che i nostri signori, i quali non vennero meno giammai in opere di beneficenza, non mancheranno di recarsi questa sera al *Tosi-Borghi*.

Novità teatrale. — Sulla base di esatte informazioni ricevute da Verona siamo lieti di poter annunziare che la commedia in 3 atti del nostro concittadino signor Lino Ferriani, dal titolo: *Il Trionfo dell' Educazione*, rappresentata egregiamente dalla compagnia drammatica Coltellini e Vernier ha riportato anche in quella città un successo brillante. Detta produzione si darà quanto prima in Argenta e saremo nuovamente lieti di informare i nostri lettori dell'esito che sarà per ottenere colà.

Notizie militari. — È stato ordinato lo scioglimento della seconda divisione d'istruzione, e il 10 corrente saranno disciolte la prima e la terza.

Si afferma che, stante le attuali condizioni sanitarie di alcune provincie, sono stati definitivamente contrordinati i traslocamenti di reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria preannunciati dal ministero della guerra fin dalla scorsa primavera, in conseguenza di che gran parte dei reggimenti di fanteria che ora appartengono alle divisioni d'istruzione hanno ricevuto una destinazione diversa da quella che era stata loro prestabilita.

I reggimenti di bersaglieri e di cavalleria ritorneranno tutti alle guarnigioni nelle quali si trovavano prima di recarsi a far parte delle divisioni d'istruzione.

— Si assicura che trattasi di recare una modificazione nell'uniforme dei generali dello esercito, la quale consisterebbe nel sostituire, per la grande tenuta, un elmo con pennacchio al berretto. *(Opinione)*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Pubblicaz. di Matrimonio — Bertelli Benedetto fu Giovanni con Gatti Regina fu Giovanni — Venturini Alessandro di Luigi con Perli Beatrice di Ercole — Sgherbi Eliseo fu Pietro con Cavazzini Maria di Giuseppe — Poli Antonio di Giuseppe con Montesi Lucia fu Domenico — Stuani Guido fu Francesco con Fontana Luigia fu Giuseppe — Bassi Gaetano di Luigi con Spadoni Irene di Francesco — Pandini Albino di Giorgio con Branti Elide di Luigi — Collevati Augusto di Ferdinando con Benassi Rosa di Sante — Borgatti Filippo di Agostino con Negrelli Maria Luigia di Giuseppe — Boldrini Augusto di Cesare con Palestrini Giuseppina fu Paolo — Borelli Francesco fu Pietro con Roda Maria Teresa fu Giocondo — Gagliardi Andrea fu Giuseppe con Ferroni Teresa fu Carlo.
Matrimoni — Giacomelli Albino, di anni 23, negoziante, celibe, con Bulzacchi Laudomia, di anni 20, nubile, ambi di Ferrara.
Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

7 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 — Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

8 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 6 Settembre 1873

VENEZIA	—	13	23	79	10	3
FIRENZE	—	39	16	85	49	41
MILANO	—	8	53	70	37	79
NAPOLI	—	9	11	62	82	8
PALERMO	—	70	29	22	54	9
ROMA	—	49	46	65	52	55
TORINO	—	53	58	90	83	78

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna* 8. — S. M. il re d'Italia arriverà qui il 17 corrente e si fermerà quattro giorni.

Parigi 7. — Il *Paris Journal* dice che il Governo prussiano fece rimettere ieri a Broglie un dispaccio il quale annuncia il termine dell'occupazione, avendo la Francia adempiuto a tutti i suoi impegni.

Iersera furono dati ordini per lo sgombero di Verdun.

Lo sgombero deve incominciare domattina ma non è probabile sia terminato prima del 15 o 20 corr.

Il marchese D'Harcourt ritarda la partenza per Vienna sino alla fine del mese.

Banneville continuerà ad amministrare l'ambasciata durante il soggiorno del re di Italia.

Il principe Napoleone passò ieri da Annecy diretto per la Svizzera.

Il principe Milano è arrivato a Parigi.

Madrid 7. — Castelar fu eletto presidente del potere esecutivo con 133 voti, contro Pi y Margall che ne ebbe 67.

Serrano è arrivato a Madrid.

Ginevra 7. — È stato aperto il Congresso della Pace. Furono lette le memorie relative all' arbitraggio. Domani si discuteranno i principi fondamentali del diritto internazionale moderno; martedì si tratterà il principio federativo. Alle discussioni intervengono soltanto i membri del Congresso e gli invitati.

Il Congresso internazionale si aprirà domani. I membri incomincieranno a riunirsi stasera in un banchetto. Questi due congressi riunitisi per caso simultaneamente passano completamente inosservati.

Pietroburgo 8. — La *Gazzetta della Borsa* ricevette un avvertimento per l'articolo disprezzante il sistema della pubblica istruzione.

Parigi 8. — L'arcivescovo pubblicò una pastorale la quale domanda che si preghi per il papa.

Madrid 8. — Il Ministero è così costituito: Castelar alla presidenza senza portafoglio, Carvajal esteri, Berges giustizia, Pedregal finanze, Cervera lavori pubblici, Brega guerra Loreiro marina, Maysonnave interno, e Soler colonie.

Oltre Serrano, giunsero a Madrid Bregua ed Olozaga. Domani arriverà Sagasta.

Castelar per evitare una lunga guerra è deciso di fare uno sforzo supremo chiamando sotto le armi 150 mila uomini della riserva ed armando 500 mila della milizia per occupare militarmente il teatro della guerra. Crede che con tali misure potrà terminare la guerra entro l'inverno.

I carlisti, malgrado le loro pretese vittorie, che si riducono a scaramuccie di poca entità, non occupano alcuna piazza importante.

Le autorità carliste nella Biscaglia pubblicarono un editto che condanna alla pena della frusta coloro che non assistano alla messa la domenica.

(Comunicati)

Commissione Invigilatrice e Verificatrice degli Esperimenti Rosentaliani

Domani sera, 9 Settembre corrente, facendo, a vantaggio de' poveri danneggiati dal disastro di Cocomaro di Cona, diversi nuovissimi Esperimenti Rosentalografici e Stenotelegrafici al Teatro Tosi-Borghi, negli intervalli degli atti, sarebbe molto desiderabile, che nell'interesse generale e per maggior garanzia del Pubblico assistesse da vicino, come si suol praticare in tutte le mie grandi *Conferenze esperimentali*, un' apposita Commissione Invigilatrice e Verificatrice, composta di uomini colti e rispettabili, che meritamente godono l'universale stima e simpatia.

Non è punto necessario, che quelle onorevoli persone conoscano più lingue straniere o speciali rami scientifici, come sarebbero la fisica, la chimica, la meccanica, ecc.

Esse non hanno altro da fare che le verificazioni da vicino sul *Palco scenico*, le quali non tutti in lontananza possono fare con tanta esattezza; di contare e di registrare i minuti ed i secondi, che s'impiegheranno in certi Esperimenti e Confronti, ove alcuni secondi di ritardo possono causare danni irremediabili ed al contrario ove alcuni secondi di maggiore celerità nella trasmissione del pensiero umano possono essere fecondi di incalcolabili vantaggi; — di convincersi del regolare procedimento d'ogni cosa; e di fregiare dell' autorevole loro sottoscrizione il relativo *Processo Verbale*.

A tal uopo da ambi i lati del Palco scenico sarà posta una tavola con quattro sedie, ove 4 persone potranno prender posto, ascendendo, dietro mia preghiera, anche mediante la comunicazione che sarà stabilita fra la platea e il palco scenico, al momento in cui comincieranno gli Esperimenti.

Dovendo essere registrati i nomi di quei signori nel *Processo Verbale*, e dovendo essere imparzialmente estratti a sorte i loro nomi qualora si presentassero più di otto persone, per evitare ogni minimo perditempo e disagio, sarebbe necessario che quegli egregi signori avessero la squisita gentilezza di preparare anticipatamente un Viglietto col preciso loro indirizzo (nome, cognome, condizione, titoli, abitazione) per rimetterlo nelle mie mani prima in teatro al momento della richiesta.

Io serberò sempre la più grata memoria di questo segnalato favore, e gli esimii signori, che si compiaceranno di prestarsi per questo onorifico ufficio a suo tempo riceveranno *gratis* alcuni *Opuscoli* relativi alle mie invenzioni, e vari *saggi* in 1000 lingue e dialetti.

Nella fiducia che il mio rispettoso appello troverà un'eco favorevole presso tutti gli amici del vero progresso e presso i nobili promotori particolarmente delle INVENZIONI ITALIANE, ho l'alto onore di protestarmi con profondo ossequio.

Ferrara, 8 Settembre 1873.

Prof. F. A. Rosental.
(Albergo della Colombina.)

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara
AVVISO D' ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa da istituirsi in *Bova di Murrara* Comune di Ferrara, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest' Ufficio ed il Magazziniere di Sali e Tabacchi di Ferrara; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell' offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sotto indicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all' incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare, prima di presentarsi all' asta, il deposito di una somma pari al *decimo del provento brutto della Rivendita*, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all' infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all' asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale, potranno offrire all' incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall' art. 2 dei capitoli d' onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la Rivendita verrà di nuovo messa all' incanto, ed il deliberatario precitato s' intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d' onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l' incanto	DATA fissata per l' incanto – Anno	Mese	Giorno	Ora	ai mezzodì della quale scadono i fatali – Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D' INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1873	Sett.	22	2 pom.	1873	Ottob.	6	**Ferrara Bova di Marrara** In un sito da proporsi, ma che deve essere beneviso alla R. Amministrazione.	Circa L. 230.	38.

Ferrara addì 24 agosto 1873.

Il 1.° Segretario
C. A. Fattori.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 30 Settembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei sigg. Zarattini Giovanni, Angela e Monica fu Francesco, e Samaritani Celeste vedova Zarattini debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 300. 77. in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione dei Fondi:

Casa di proprio uso, posta in Comacchio, sita nel *Vicolo della Croma*, e Casa di propria abitazione, sita in *Piazza del Duomo* al civ. N. 158 confinanti a levante col *Vicolo Croma*, a ponente con Tognini Eustachio fu Luigi col civ. N. 157, a tramontana colla *Piazza del Duomo* e a mezzodì con De-Felletti don Felletto di Ignazio.

Le suddette case sono marcate coi numeri catastali 1375 la prima e 217 p. la seconda.

Rendita catastale L. 157. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1529. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 76. 47 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Ottobre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 detto Ottobre alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio 7 Agosto 1873.

Il Messo - O. Cristini.

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con quelli di casa incaricati.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ᴵ 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.
Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Brêhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1[2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*
Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., 2, *Via Oporto*, *Torino*.

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Perighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi = *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.